



LA PREGHIERA DELLA CHIESA

XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A

PARROCCHIA DI SAN LORENZO A PONTE A GREVE - PARROCCHIA DI SAN QUIRICO A LEGNAIA

ATTO PENITENZIALE

Signore, che nutri il tuo popolo assetato e affamato della parola che dà vita, perdonaci quando ricorriamo ad altre fonti che, pur rivestite di religiosità, non hanno in sé la vita.

Signore, pietà.

Cristo, che rafforzi il tuo amore in noi nelle prove, perdonaci quando ci lasciamo vincere dal sentimento di abbandono e di separazione da te.

Cristo, pietà.

Signore, che moltiplichi in modo smisurato ciò che di buono l'uomo pone con fiducia nelle tue mani, perdonaci quando pretendiamo di ritenerci gli unici operatori della salvezza dei fratelli.

Signore, pietà.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che nella compassione del tuo Figlio verso i poveri e i sofferenti manifesti la tua bontà paterna, fa' che il pane moltiplicato dalla tua provvidenza sia spezzato nella carità, e la comunione ai tuoi santi misteri ci apra al dialogo e al servizio verso tutti gli uomini. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Is 55, 1-3

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti.

Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 144

Rit. Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Rit.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano

e sazi il desiderio di ogni vivente.

Rit.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità.

Rit.

SECONDA LETTURA

Rm 8,35. 37-39

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecu-

zione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.

Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr Mt 11,28

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola
che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mt 14, 13-21

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte.

Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».

E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Parola del Signore. Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

**Voi stessi
date loro
da mangiare**



LA NOSTRA PREGHIERA DI OGGI

Prete: Chiediamo insieme al Padre la sollecitudine verso i bisognosi dell'umanità ad immagine di quella di Cristo che con cinque pani e due pesci fece mangiare la folla. Diciamo insieme: **Donaci un cuore nuovo, Signore.**

- La tua chiesa senta compassione per le folle affamate e annunci loro Gesù Cristo, colui che solo può saziare la fame di senso e di verità.
- I cristiani sappiano condividere i beni con i più poveri e le loro comunità siano realmente case e scuole di comunione.
- I responsabili di governo perseguano la giustizia e il bene comune e si adoperino per un'e-

qua distribuzione delle risorse del creato.

- Ognuno di noi allontani da se la logica della paura, dell'intolleranza, del sospetto e la tua sapienza ci illumini per percorrere la via della pace.

- La nostra assemblea riconosca nell'Eucaristia il cibo di vita eterna e sappia trarre da essa il servizio e la comunione che fonda la vita ecclesiale.

- Signore, nulla ci potrà mai separare dal tuo amore: accogli (... e) tutti i nostri fratelli defunti nella pace del tuo Regno senza fine.

Prete: Ti rendiamo grazie, o Dio, Padre nostro: tu ci doni il pane venuto dal cielo, Gesù Cristo, tuo Figlio, che solo può saziare la nostra fame. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Chiesa in preghiera

Antifona alla comunione

Gesù prese i cinque pani e i due pesci, li diede ai suoi discepoli e questi li distribuirono alla folla.

Orientamenti per la preghiera

Leggere nella bibbia: il dono della manna (Esodo 16), il pane della parola e della sapienza (Siracide 15,1-10; Matteo 4,3-4); Gesù, pane di vita (Giovanni 6,32-7,1).

Letture di domenica prossima, XIX del tempo ordinario A:

Primo libro dei Re 19,9-13; Salmo 85; Lettera ai Romani 9,1-5; Matteo 14,22-33.

Riflessione sulla parola

La comunione e l'alleanza sono sancite da un *banchetto*, segno di convivialità e di celebrazione della vita. La promessa di Dio dell'"alleanza eterna" (Is 55,3) è accostata all'invito a partecipare al banchetto che suggella il sacrificio di comunione che normalmente accompagna la stipulazione dell'alleanza (I lettura). Gesù dona cibo abbondante e sazia una folla numerosa condividendo il poco a disposizione (vangelo).

La *gratuità* del cibo, sottolineata nella prima lettura ("Comprate e mangiate senza denaro e senza spesa vino e latte": Is 55,1) come nel vangelo, dove il banchetto imbandito da Gesù è frutto di condivisione e si oppone alla richiesta dei discepoli di congedare le folle perché possano andare a comprarsi da mangiare (cf. Mt 14,15), rientra nella dimensione escatologica che il banchetto riveste ed è espressione di un'istanza di giustizia e fratellanza da cui nessuno può restare escluso. Riprendendo le espressioni di Ap 21,4, che evocano la situazione della Gerusalemme celeste istituendo un confronto con la condizione storica e terrena e delineandola come situazione in cui non vi sarà più morte, né lutto, né lamento, né affanno, noi potremmo aggiungere anche: "non ci sarà più fame". Ma sperare un mondo dove non esista più la piaga della fame e dove non si muoia più per fame, ha il prezzo dell'impegno quotidiano, qui e ora, per dar da mangiare agli affamati, per debellare le cause strutturali che riducono alla fame intere popolazioni.

Prima di aver a che fare con l'Eucaristia, i nostri testi hanno a che fare con l'umanissimo atto di mangiare. *Mangiare è un arte.* "Gli animali si pascono; l'uomo mangia; solo l'uomo intelligente sa mangiare" (Anthelme Brillat-Savarin). Il testo di Isaiia inizia con un *invito*: a mangiare si è chiamati. È il nostro corpo che ci chiama a mangiare. Ma poi, giacché gli uomini mangiano insieme, il banchetto è segnato da un invito che altri ci rivolgono. E mangiare significa anche *attendarsi* e *condividere* (ciò a cui Paolo richiama i cristiani di Corinto: cf. 1Cor 11,21-22.33-34). Il cibo che sfama non è solo quello costituito da "grasse vivande e vini eccellenti" (Is 25,6), ma quello delle relazioni umane. Relazioni evocate negli imperativi di Is 55,2-3: "Ascoltatemi, porgete l'orecchio, venite a me".

La pericope evangelica inizia con l'annotazione che Gesù parte su una barca e si ritira in disparte, in un luogo deserto, dopo aver appreso la notizia della morte di Giovanni Battista (cf. Mt 14,13). Gesù cerca la solitudine per prendere una distanza dall'evento dell'esecuzione del Battista e poter così leggere la propria responsabilità di fronte al vuoto lasciato da Giovanni. E gli eventi, ovvero le folle che lo seguono a piedi dalle città e si presentano a lui quando sbarca a riva, gli suggeriscono la risposta: egli "vide molta folla, provò compassione per loro e curò i loro malati" (Mt 14,14). Dalla sua sofferenza per la morte del Battista Gesù passa a vedere la sofferenza delle folle e soprattutto dei malati e degli infermi. E se ne prende cura. Entrato

in contatto con la sua sofferenza, Gesù sa vedere la sofferenza delle folle e la sua *compassione* diviene cura, azione terapeutica. Diviene risposta umile e fattiva al male del mondo.

La sua *assunzione di responsabilità* nei confronti delle folle contrasta apertamente con l'atteggiamento dei discepoli che vorrebbero che Gesù licenziasse la gente per consentire loro di andare ad acquistarsi viveri (cf. Mt 14,15). Gesù dice: "Date loro voi stessi da mangiare" e il comando contesta la deresponsabilizzazione verso il bisognoso e suscita l'obiezione dei discepoli che vedono nella loro povertà l'impedimento ad assolverlo (Mt 14,17: "Non

abbiamo che cinque pani e due pesci"). Questa la reazione scandalizzata dei discepoli – e di noi con loro – in nome del buon senso, della razionalità e dell'efficienza. Nella risposta di Gesù (cf. Mt 14,18) la povertà non solo non è un impedimento, ma è la condizione che manifesta la potenza della condivisione e dell'azione di Dio. La povertà della chiesa è la condizione della sua efficacia evangelica: essa svela la sua fede che consente alla potenza di Dio di agire.

Luciano Manicardi



RICORDIAMO OGGI:

Coloro che ci hanno lasciato in questa settimana:

Fabiola Bessi	via Baccio da Montelupo 22	anni 70
Antonio Granieri	via Pisana 536	anni 67
Giancarlo Caciagli	via Baccio da Montelupo 70/a	anni 81
Maria Zanieri	via Frazzi 4	anni 92
Pierino Bocconi	via Frazzi 4	anni 93

ORARIO DELLE MESSE

Dal Lunedì al Giovedì (feriali)

ore 8.30 - Chiesa di San Quirico a Legnaia

Venerdì (feriale)

ore 8.30 - Chiesa di San Quirico a Legnaia

ore 18.00 - Chiesa di San Lorenzo a Ponte a Greve

Sabato e prefestivi

ore 18.00 - Chiesa di San Lorenzo a Ponte a Greve

ore 19.00 - Chiesa di San Quirico a Legnaia

Domenica e festivi

ore 8.30 - Chiesa di San Lorenzo a Ponte a Greve

ore 10.00 - Chiesa di San Quirico a Legnaia

ore 19.00 - Chiesa di San Quirico a Legnaia

ore 21.00 - Giardino della Chiesa di San Lorenzo

(in caso di pioggia in chiesa)

Per evidenti motivi di sicurezza il numero dei partecipanti non potrà superare quello dei posti disponibili. Gli ingressi saranno controllati. È obbligatorio l'uso della mascherina per tutto il tempo della celebrazione. Non potrà entrare chi ha la febbre oltre 37,5 o sintomi di malattie respiratorie. Dovrà sempre essere rispettata la distanza di un metro gli uni dagli altri al proprio posto e di 1,5 metri entrando e uscendo.

Chi viene, venga contento, chi invece ha motivi di paura, di ansia, di difficoltà o di disagio non si senta obbligato a partecipare alla messa, celebri a casa con la Parola di Dio e stia in pace con la sua coscienza.

su www.ponteagreve.it/vitacomunitaria

o in fondo di chiesa trovate gli avvisi aggiornati

Per continuare la celebrazione a casa vi invitiamo a scaricare il sussidio che trovate sul sito della parrocchia o inquadrando con il cellulare il riquadro qui a fianco.



Chi vuole aiutare economicamente la parrocchia in questa difficile situazione può farlo, oltre che con le offerte alla Messa o consegnate ai sacerdoti, attraverso bonifici sul nostro conto corrente o donazioni sul nostro conto PayPal. Le indicazioni sul nostro sito:

www.ponteagreve.it/per-una-offerta

